



*Se non vuoi rinunciare ai tuoi diritti,
fai sentire la tua voce contro un'Italia senza le Province.
Testimonia contro l'abolizione della TUA Provincia, su:*

 **UPI (Unione Province d'Italia)**

oppure scrivi a:

info@upinet.it

UPI - Piazza Cardelli, 4 - 00186 Roma

www.upinet.it



L'ITALIA DELLE PROVINCE

GARANZIE

Le Province si occupano di circa **125 mila chilometri di strade nazionali**. Ogni anno investono oltre **1 miliardo e 500 milioni di euro** per mantenere le strade sicure, soprattutto nei tratti di montagna, lontano dai grandi centri abitati. Grazie ai **2 miliardi e mezzo** che le Province destinano alle scuole, ogni giorno **2 milioni e 500 mila ragazzi** possono studiare nei **5000 edifici scolastici** aperti su tutto il territorio, nelle piccole comunità come nelle grandi città. A garantire questi servizi sono i **56.000 dipendenti** provinciali, la parte più giovane, moderna ed efficiente della Pubblica Amministrazione italiana, quella che si è strutturata più di recente, senza i fardelli del passato.

OPPORTUNITÀ

Le Province ogni giorno accompagnano oltre **2 milioni 400 mila cittadini** alla ricerca di un posto di lavoro, attraverso i **553 Centri per l'impiego** sparsi su tutto il territorio. Oltre **800 milioni** l'anno sono destinati a **sostenere le associazioni** del volontariato e del sociale, e a consentire che anche nei piccoli centri sia permesso a tutti i cittadini di praticare **sport** e di vivere la **cultura**.

IDENTITÀ

Le Province sono l'istituzione su cui si è costruita l'identità del nostro Paese. L'Italia è un **paese di provincia**, perché è in provincia che vivono, operano, crescono, migliaia di italiani. La nostra stessa **cultura**, la **letteratura**, il nostro **cinema**, l'**arte** hanno attinto alla provincia per raccontare le diversità che insieme fanno la **ricchezza** dell'Italia.

VICINANZA

Le Province garantiscono la dignità di ciascun territorio, tutelando i **diritti delle comunità** e assicurando che le risorse non siano utilizzate altrove. Le Province fanno da argine allo **strapotere delle grandi aree urbane** nelle decisioni politiche che contano. I Consigli provinciali si incontrano ogni giorno nel proprio paese, mentre le Giunte regionali e il Parlamento sono **lontani**.

L'ITALIA SENZA LE PROVINCE

MENO GARANZIE

Chi deciderà, senza le Province, **quali scuole tenere aperte** e quali chiudere, quando bisogna liberare una strada dalla neve, quali buche tappare o quali tratte rendere più sicure? Se fosse un manager di una azienda a dovere scegliere, siete sicuri che gli **interessi** che prevarrebbero sarebbero quelli dei cittadini? Senza le Province la **gestione in sicurezza** del sistema viario,

la **difesa del suolo**, la realizzazione delle **infrastrutture di comunicazione**, saranno affidate ad organismi centralizzati su cui i cittadini non avranno alcuna capacità di **influenza**. Il **patrimonio** dei 56.000 dipendenti verrà disperso: molti perderanno il lavoro, altri per mantenerlo, dovranno spostarsi a centinaia di chilometri da casa.

MENO OPPORTUNITÀ

Trovare un lavoro sarà ancora più difficile, e comunque più lontano. **I cittadini più deboli saranno anche più soli**. La rete delle piccole e piccolissime asso-

ciazioni di volontariato, sportive e culturali finirà per chiudere. Senza le Province, l'Italia dei paesi sarà **più povera**.

MENO IDENTITÀ

Con la fine delle Province si spegneranno i riflettori sulla ricchezza dell'**Italia delle differenze**. Da 150 anni le Province identificano il territorio

di appartenenza di ciascun italiano, cancellarle significa **sbiadire i colori e la storia d'Italia**.

MENO VICINANZA

Senza le Province, la **viabilità**, l'**urbanistica**, l'**edilizia scolastica**, la **tutela dell'ambiente**, la gestione dei **rifiuti**, la **caccia** e la **pesca**, la **protezione civile**, saranno gestite non a garanzia del territorio, ma sulla base di convenienze che premieranno gli interessi